

**La più potente centrale elettrica del mondo comandata a distanza in URSS da un solo uomo**

In ottava pagina il nostro servizio

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 339

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

UN GRAVISSIMO SCACCO DELLA TECNICA E DELL'INDUSTRIA AMERICANE

## Fallito il lancio del satellite U.S.A. Il razzo Vanguard è esploso a terra

L'esplosione è avvenuta alle 17,46 (ora italiana) sotto gli occhi di migliaia di giornalisti e di curiosi - Il combustibile del "primo stadio," è bruciato e l'intero razzo si è disintegrato - Escluso per 30 giorni un nuovo tentativo - Eisenhower informato non commenta

Il lancio del primo satellite artificiale americano è fallito. Il razzo «Vanguard» non è partito dalla base di Cape Canaveral. Si è incendiato sulla rampa di lancio, avvolto in una «sfera incandescente di fuoco», in cui si sono disintegrate non soltanto le costosissime apparecchiature intorno a cui avevano per lunghi anni lavorato legioni di scienziati e di tecnici fra i più agguerriti d'America, ma anche il primo obiettivo che la classe dirigente di Washington si era posta: dimostrare al mondo che la supremazia tecnico-scientifica dell'URSS è facilmente superabile.

Le prime considerazioni che vengono alla mente, leggendo i drammatici dispacci d'agenzia che giungono sui nostri tavoli, sono appunto queste: il lancio dei due «Sputnik» sovietici non è stato un colpo di fortuna, un successo «momentaneo», «fortuito», dovuto a «cause contingenti», il frutto di «uno sforzo faraonico indirizzato con ferrea disciplina, dall'alto, verso un solo limitato obiettivo», come molti affermatamente hanno scritto; bensì una operazione estremamente complessa e difficile: il prodotto di una società giunta ad un altissimo livello di maturità, il traguardo concreto di una lotteria generosa in cui erano state impegnate le energie intelligenti e opere di una vasta collettività, l'espressione tangibile di un superiore sistema sociale.

Ci sembra, in altre parole, che l'esplosione del «Vanguard» dimostri che il lancio di un satellite nello spazio non è impresa che chiunque possa realizzare, perché disponga di poderosi impianti industriali, di grandi somme di capitali, di migliaia di esperti ben istruiti e ben addestrati, tutte cose di cui l'America è fornita. Sarebbe — ritieniamo — superficiale, sbagliato, ed anche ingeneroso nei confronti degli scienziati americani, ridurre tutto ad una questione di «valvole che perdono», di «fili aggrovigliati», di combustibili e di congegni elettronici difettosi.

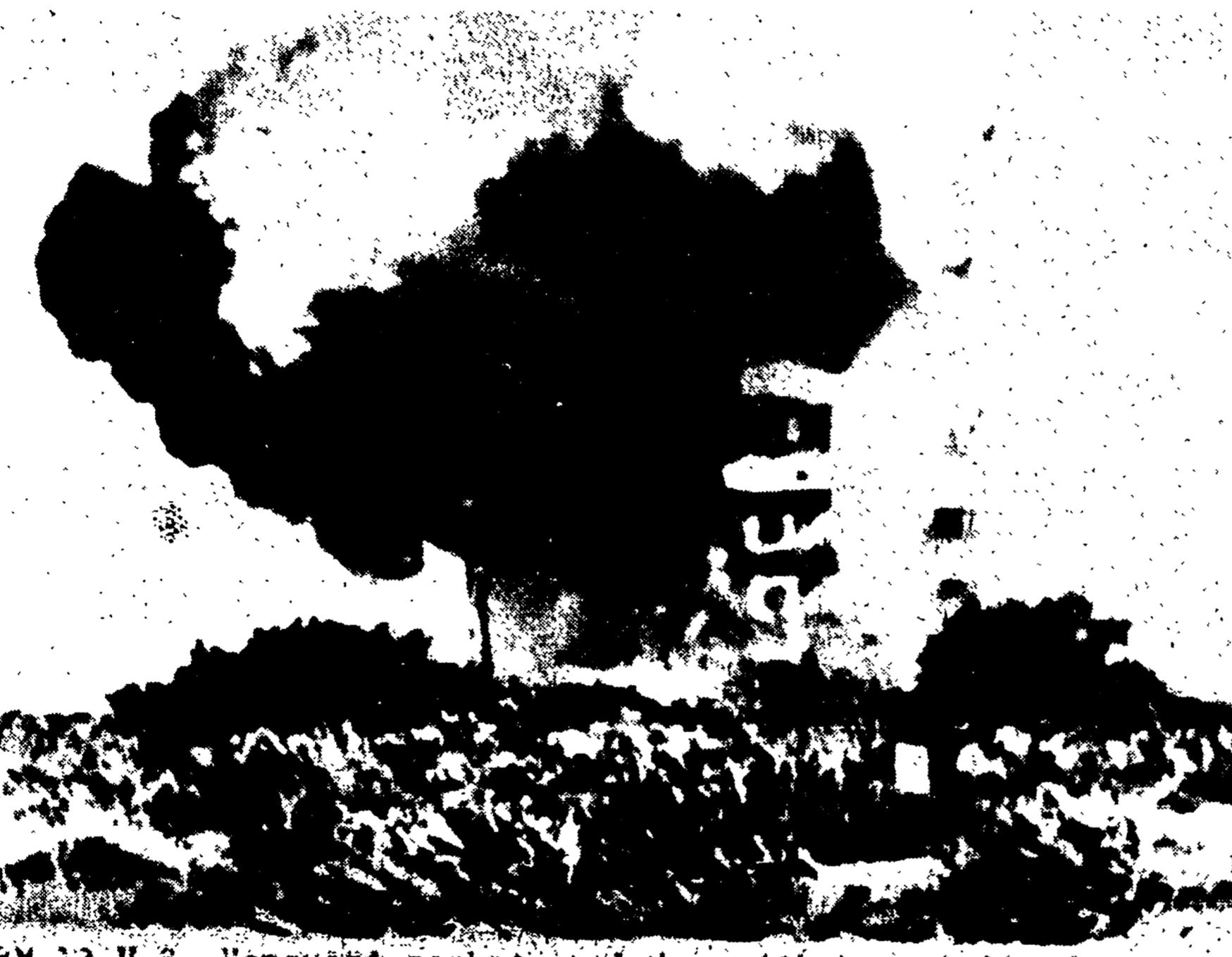
Tutte queste difficoltà tecniche sono, senza dubbio, all'origine dell'insuccesso di cui oggi prendiamo atto: ma è facile il dubbio che le cause più profonde (il «verme che ha fatto marcire il pompolino», per servirci di uno slogan lanciato da un giornale parigino) vadano ricercate al di fuori dei reticolati che circondano la base di Cape Canaveral, non nel «graviglio di cavi elettrici» nel graviglio di non risolti rapporti fra interessi scientifici e interessi politici, nelle contraddizioni violente che faceranno il mondo americano, dalla base al vertice.

Se il lancio del «Vanguard» fosse riuscito, una ben orchestrata propaganda avrebbe cercato di impedire che dubbi di questo genere si facessero strada nella opinione pubblica americana. Esplosi il «Vanguard», si offre all'America l'occasione per un nuovo ripensamento, per l'accettazione di verità che tali resteranno anche quando — fra un mese, fra un anno? — il primo satellite artificiale americano sarà stato finalmente lanciato.

Resta da domandarsi perché il governo di Washington abbia gettato allo sbargo i suoi tecnici e scienziati più valorosi, costringendoli ad uno sforzo massacrante, vietando loro il sonno e il riposo, ed esponendoli infine allo scherno di masse isterizzate. A nostro avviso, questo è avvenuto perché le sfere dirigenti degli Stati Uniti sono in preda ad una incredibile confusione politica.

Prima di «rilanciare» la NATO nella conferenza che si terrà fra nove giorni a Parigi, il governo di Washington voleva evidentemente «rilanciare» se stesso, per poi zittire i muggigni di un'Europa stanca di guerra fredda e desideriosa di pace.

Anche questa «operazione politica» è stata però bruciata dalle fiamme in cui è scomparso il «Vanguard» con la sua piccola luna.



NYK/RM 13-U.S. Vanguard rocket explodes with huge ball of smoke and flame in Cape Canaveral. Photo, launching attempt.

CAPE CANAVERAL — La prima foto della esplosione del «Vanguard», che ha distrutto il satellite americano

Krusciov: «Il razzo vettore del primo Sputnik è caduto in America»

MOSCA 6 (G.B.). Durante un ricevimento all'ambasciata finlandese, questa sera il compagno Krusciov ha dichiarato ai giornalisti che il razzo portatore del primo satellite sovietico è caduto in territorio americano attorno al 2 dicembre. «Noi non sappiamo dove esattamente seguito il fatto e la località», Poi ha aggiunto: «Se gli americani avessero lanciato un satellite e questo fosse caduto nell'Unione Sovietica, noi li avremmo messi al corrente».

Il compagno Krusciov ha pure richiesto la restituzione del razzo dichiarando che questo è proprietà sovietica e come tale va reso all'URSS; se un oggetto di proprietà americana finisse sul territorio dell'Unione Sovietica, questa lo restituirebbe agli Stati Uniti. Una dichiarazione ufficiale sulla fine del razzo sarà comunicata ben presto pubblicata.

L'oggetto caduto negli Stati Uniti è l'ultimo stadio del missile sovietico che aveva portato nell'orbita lo «Sputnik n. 1» e si era poi a sua volta trasformato in satellite.

No comment del Ministero della difesa USA

WASHINGTON 6. — Interrogato in merito alla dichiarazione di Krusciov, un portavoce del Ministero della Difesa ha risposto con un asciutto «no comment» ed ha rifiutato di cogliere ulteriori. Si è comunque, che sabato sera, verso le 19 ora locale, la polizia ricevette migliaia di chiamate da cittadini della California meridionale, i quali riferivano di aver visto nel cielo un oggetto brillante, che si muoveva a gran velocità. Le chiamate provenivano da persone abitanti nella regione di Oxnard a El Centro.

## La lunga attesa



Sostenendo la striscione del «Benvenuto» i due Sputnik sovietici cominciano a spazientirsi (Disegno di Canova)

### I FATTI DEL GIORNO

## Clericali e alleati

I ladri di Pisa si sono spostati a Napoli — Il vescovo le fa e Zoli le copre — I fondi del PSDI

### I ladri di Napoli

Per anni, Lauro e i suoi sono stati i fedeli e predetti alleati del D.C. Per anni, Lauro ha ottenuto concreti favori dai governi democristiani. Il comandante di casa al Viminale, all'epoca del governo Signorini, era Montecitorio — qualecosa di mezzo tra Cicerone e Saint-Just. Tutto confermò quel che i conti non vanno denunciando da anni: lavori concessi a prezzo d'appalto, spreco di pubblico danaro, malversazioni, posticci contabili, favoritismi, bustarelle. Cose di dominio pubblico, certo. Ma cose che, finora, eravamo solo noi a sostenere, mentre il governo si voltava dall'altra parte. E sotto sotto, teneva mano.

Oggi, a piazza dei Gesù, giudicano che dell'appoggio di Lauro si possa fare a meno, dato che il governo ormai può anche cascare senza danni. E allora dalla convivenza si passa all'attacco: senza esclusione di colpi, al fine di strappare a Lauro il maggior numero possibile di suffragi. Gli amici di ieri si scambiano ingiurie sanguigne, si rinfaccianno latrocini e grassazioni. Uno spettacolo poco edificante, dallo approssimarsi delle elezioni.

Del resto non è la prima volta che lo D.C. batte in questo modo i suoi ex alleati. Ricordate le accuse da fuoco rivolte da Zoli a Saragat e ai socialisti-cattolici appena questi non hanno più fatto parte del governo? Fino al marzo prossimo sedevano al vizi accanto agli altri, sulle stesse poltrone. Ventiquattr'ore dopo, il presidente del consiglio democristiano accusava gli ex-ministri socialdemocratici di aver appaltato «della carica per fini di parte».

Il ciclone si scatta da smilz moralizzati.

### Zoli e il vescovo

Il caso di un ministro democristiano che offende la magistratura per cercare di rimettere a giudizio un perso naggio del mondo clericale, non è nuovo. Il «caso Montesi», fu pieno di «casi analoghi. L'aspetto più sconcertante, questa volta, è che in difesa di Andreotti definì «mostruosa, inimmisibile, inconcepibile» la sentenza di rinvio a giudizio contro il Vescovo di Prato, da lui presentata come «un impressionante episodio di laicismo radicale che dobbiamo combattere al pari del comunismo». DONINI ha chiesto come mai il governo della Repubblica italiana non abbia sentito il dovere di intervenire per riprendere questo ministro, doppicamente colpevole, sia di intimidazione contro la magistratura sia di sostegno alle violazioni del Concordato.

Il compagno DONINI, ha svolto la sua interpellanza sul caso Bellandi premettendo di non voler entrare nel merito ma di chiedere spiegazioni sulle dichiarazioni di Andreotti, ministro in carica, il quale condannava l'opera della magistratura che aveva rinvio a giudizio il vescovo. Dopo aver ricordato che Andreotti definì «mostruosa, inimmisibile, inconcepibile» la sentenza di rinvio a giudizio contro il Vescovo di Prato, si è mosso, in pieno Senato, lo stesso presidente del Consiglio. Le capacità di Zoli, e vero, ci si erano già rivelate per notevolissime, dall'epoca delle «predapprerie». Ma questa volta ogni precedente è stato superato. Si è visto così un presidente del Consiglio prendere apertamente le parti di chi viola le leggi civili e concordatistiche del paese che egli stesso ha il compito di governare. Si è veduto Zoli difendere a spese tutto il Vescovo di Prato, sub judice, quanto il suo difensore d'ufficio, Andreotti. La motivazione addotta da Zoli per giustificare le offese del suo ministro delle finanze è che egli è un buon cattolico.

DONINI: Perché si riscalda? Lei non è mica il vescovo di Prato?

SERENI: No, e il suo avvocato d'ufficio.

DONINI: Gli attacchi della stampa cattolica, di Andreotti e la stessa insopportuza dimostrata da d.c. in questo momento, dimostrano che il governo appoggia il tentativo di identificare un preciso religioso con un reato concubinato, infatti, e un reato punito dalla legge.

Di questo passo potrà cadere di incontrare un ostacolo: che prende le difese di un ladro, e di un capo della polizia che si schiera a tutela dell'uno e dell'altro. Gli argomenti dei quali si è scritto Zoli in questa sua arringa da autocatichello del

## Scoppia alla Camera lo scandalo Lauro tollerato dal governo Zoli difende al Senato il vescovo di Prato contro lo Stato

Dopo aver consentito i più vergognosi abusi al Comune di Napoli, il governo è costretto a far proprie le denunce partite dai comunisti - Zoli riprende le ingiurie dei clericali contro lo sposo pratese - Il PCI chiede una protesta contro il Vaticano per le ingerenze nella vita nazionale

Le irregolarità, il malcostituito loro radici nella sua direzione, contributo di tre miliardi all'allegerarsi i verbali del Consiglio, la corruzione dell'amministrazione comunale di Napoli, fu approvato dal Comune di Napoli, fu approvato dal Consiglio comunale dal 1952 ad oggi; basterebbe tener conto delle denunce presentate dai consiglieri comunali comunitari. Basterebbero le ripetute interrogazioni presentate dai deputati comunali, alle quali il governo ha sempre dato risposte evasive o addirittura di aperto appoggio alla amministrazione, asserendo la responsabilità democristiana: la questione del Vescovo di Prato e lo scandalo dei beni della ex GIL.

Ora la Commissione centrale della Finanza locale scopre che dal 1954 al 1957 sarebbero stati assunti presso la demagogia di Lauro (continua in 2 pag. 7 col.)

Le accuse e le denunce contro l'amministrazione di Lauro che da anni i comunisti hanno avanzato, hanno circostanti la base della marina, da ore attendendo il momento del lancio, parere affidato una gran parte degli interpellanzie: una dei comunisti (Caprara), una dei socialisti (Sansone), una dei missini (Robert), e due, al dì, evidente di «parare» i colpi, dal democristiano Rubenacci e dal monarchico Laurino Caffiero.

Le accuse e le denunce contro l'amministrazione di Lauro che da anni i comunisti hanno avanzato, hanno circostanti la base della marina, da ore attendendo il momento del lancio, parere affidato una gran parte degli interpellanzie: una dei comunisti (Caprara), una dei socialisti (Sansone), una dei missini (Robert), e due, al dì, evidente di «parare» i colpi, dal democristiano Rubenacci e dal monarchico Laurino Caffiero.

Il disavanzo economico di Napoli aumenta con ritmo pauroso (33 miliardi e mezzo nel 1957, pari al 10%). Vi sono a questo proposito non solo gravi responsabilità amministrative di Lauro, ma anche precise responsabilità della Democrazia cristiana e dei governi che si sono succeduti, e che solo da qualche mese hanno mostrato di interessarsi di Napoli. La prima denuncia di Lauro sia per le colpe di Lauro sia per lamentarsi dell'inefficienza dello Stato per la città.

Perché tanto ritardo? Fin dal 15 aprile del 1955, quando il compagno CAPRARA è stato il primo a prendere la parola; egli ha rilevato come danni gli altri due razzi del



AVEZZANO — Chindono i negozi ad Avezzano per lo sciopero che ha visto ieri fermi la vita della cittadina abruzzese per protestare contro la beffa ordita da Campilli e Fanfani (in 7° pagina il nostro servizio)

la Curia sono all'altezza di questa paradossa situazione. Secondo lui, l'operato medievale di mons. Fiordelli è giustificato dal fatto che il Bellandi si era sposato «ostentatamente»; il giovane prete è stato descritto presso poco con le stesse parole con cui lo avrebbe potuto dipingere il sagrestano di Peretola alla pinzochera: «e colmo di impudicizia», «grave provocazione», sarebbe il giudizio della stampa di ogni colore sulla grave violazione delle leggi dello Stato italiano da parte del prelato.

Tutto qui. Nessuno ha sfiorato la mente di Zoli il sospetto che fosse suo prete di direzione del presidente del Consiglio, dopo le denunce rese in Senato, di indagare sui fatti, con onestà e serietà, e di ponderare una risposta che salvaguardasse almeno quel minimo di rispetto della legge e dello Stato senza il quale un uomo di governo si qualifica definitivamente, tradendo gli stessi cattolici più onesti in nome del clericalismo più rettivo e senza più veleno.

#### I fondi del PSDI

Dopo lunghissime trattative e bizzarre, il cui esito era prevedibile in partenza, Matteotti, gli Zagari e i Bonfanti sono entrati nella Direzione del PSDI allo coda di Saragat e di Simonini.

Con parole di fuoco costoro, nel congresso socialdemocratico di Milano, avevano accusato Saragat e Simonini di essere stati per anni e di essere tuttora dei servi della D.C. di non esser dei socialisti e neppure dei decenti riformisti, e di perseguire una politica che favorisse «la restaurazione del potere temporale dei papi» e la fine della democrazia in Italia a vantaggio del padronato. Ora questi stessi «sunitri» e «centro-sinistri» del PSDI collaboravano a questa politica.

La cosa sembrerebbe impossibile. Ma è solo una conferma di ciò che è il PSDI, e che l'elettorato socialdemocratico ben comprese del resto il 7 giugno del 1953. Dicono le agenzie di stampa che la prima cosa di cui si è occupata la nuova Direzione è l'amministrazione dei fondi, e anche questo spiega su che basi si è arrivati al «velosemo bene».

#### Il tesoro dei Rothschild nascosto in Italia?

Secondo voci incontrollate, alcuni incaricati del noto bancaire Rothschild, di Parigi, stanno conducendo indagini in Italia per recuperare un ingente tesoro, di un valore di alcune centinaia di miliardi di lire, che sarebbe nascosto nei nospi.

Il tesoro, appartenente allo stesso Rothschild, sarebbe stato trafugato dai nazisti al tempo dell'occupazione germanica. I nazisti poi lo avrebbero portato in Italia, dove se ne sarebbero perduti le tracce.

#### SPAVENTOSA STRAGE NEL POMERIGGIO DI IERI IN UN PAESE DELLA CALABRIA

## Due bimbi e un uomo uccisi, altri tre feriti da un vigile urbano impazzito per l'«asiatica»

Interpellato mentre stava alla finestra da un passante sul suo stato di salute, ha imbracciato il fucile e ha fatto fuoco — La folla tenta di linchiare lo sparatore

**REGGIO CALABRIA.** 6 — Un vigile urbano, colto da una improvvisa crisi di follia, ha imbracciato un fucile da caccia sparando contro sei persone uccidendone tre e ferendo le altre tre.

Il fatto è accaduto nel tardo pomeriggio, ad un vigile urbano, di novant'anni, che camminava ad oltre ottanta chilometri dal capoluogo, ed ha avuto per protagonista la guardia municipale Antonio Caruso.

Il Caruso, ritornato il servizio qualche giorno fa dopo una breve degenera per l'«asiatica», abitava in una casa al primo piano di un edificio del rione San Vito, a non più di cento metri dal Municipio.

La guardia, che stamane si era regolarmente recata al lavoro, aveva fatto ritorno alla propria abitazione poco prima delle 16. Si era quindi, affacciato alla finestra in attesa della moglie e della figlia, uscita per fare un cammino. Ad un certo momento, salì Antonio Visconti, di 50 anni, di passaggio per la strada, visibilmente alla finestra, e ha chiesto notizie del suo stato di salute.

Per tutta risposta il Caruso,

#### DOPPO CHE ERA STATA GIA' PUBBLICATA LA NOTIZIA SUI SUOI ASSEGNI A VUOTO

## Un imputato di Latina fu garantito dal presidente d.c. della Provincia

Così ha dichiarato in udienza il direttore della Cassa di Risparmio per giustificare la continuazione del traffico illecito. Le accuse del D'Errico all'avv. Aiuti e all'on. Cervone - «Cartoline-esito» falsificate

(Da nostro corrispondente)

LATINA. 6. — L'udienza di stamane al processo per lo scandalo della Cassa di Risparmio di Latina è stata interamente dedicata al seguito dell'interrogatorio di uno dei maggiori imputati, l'ex direttore generale della banca rag. Enrico D'Errico.

L'interrogatorio era stato preceduto da alcune clamorose rivelazioni, fatte dalla stessa Cervone, e cioè che misure erano vere le accuse rivolte dall'Errico nel corso dell'ultima udienza, e che erano smosse le acque di questo processo che troppo spesso aveva interesse a rinchiudere entro un recinto di una ridda di numeri e di complicate operazioni bancarie.

Il primo colpo di scena che gli abitanti di Latina, quali seguono con la massima attenzione tutte le fasi del dibattimento, si attendevano da tempo, è venuto nel corso dell'udienza di mercoledì. A un certo punto della sua deposizione l'ex direttore della Cassa di Risparmio, imputato, insieme all'ex presidente avv. Aiuti, che riguarda direttamente la parte del giro di affari (810 milioni secondo l'accusa, 681 milioni secondo l'imputato), con questa tesi sopra al direttore stava il presidente avv. Aiuti, erano che decideva quindi tutte le operazioni; se ha aggredito qualche cliente della banca l'ha fatto solo perché erano persone di riguardo; le operazioni che ha appoggiato non sono state disastrose per l'istituto.

Per sostenere questa tesi, come si è visto, il D'Errico non guarda in faccia a nessuno. E anche nell'udienza di oggi ha rivelato due particolari che inquadrono il clima in cui è maturato lo scandalo.

Oggi il D'Errico doveva rispondere su una serie di vorticose operazioni bancarie compiute dall'imputato Grossi e che hanno contribuito in misura assai rilevante al crack della Cassa di Risparmio di Latina. Per compiere il giro di affari il Grossi si valeva di un conto corrente di corrispondenza presso l'Istituto di Latina, incassando gli assegni che emetteva, nonostante fosse allo scoperto, presso altre banche, fra cui la filiale di Piverno della Cassa di Risparmio di Roma. Egli infine incassava assegni e cambiabili firmate da prestanomi.

Quando il presidente del Tribunale chiede al D'Errico perché il Grossi continuasse a godere la fiducia delle banche nonostante fos-

se comparsa su un giornale, romano la notizia che il giovane uomo d'affari era stato denunciato per emissione di assegni a vuoto, il D'Errico ha rilevato un fatto che spiega molte cose. «Mi risulta — ha detto l'imputato — che l'avv. Loffredo inviò una lettera a tutte le banche dove il Grossi si serviva, per chiarire la faccenda della notizia pubblicata sul giornale».

Il D'Errico non è stato in grado di dire che cosa ci fosse scritto in quella lettera. Una cosa, comunque, è certa: dopo quello scritto le operazioni continuaron a sfondo più serrato. Chi poteva mettere in dubbio le affermazioni di una così alta autorità in campo provinciale?

L'altra rivelazione riguarda le cartoline-esito che le banche dove il Grossi sconvieneva i suoi assegni ricevevano dalla Cassa di Risparmio di Latina. Le cartoline,

S. U.

19 delle quali sono state ellegate agli atti, parlavano sempre di buon esito della operazione, nonostante che gli assegni pagati fossero stati emessi allo scoperto.

Quelle cartoline sono fatte, ha detto D'Errico. Il fatto è facile rilevarlo dalla firma messa in calce dall'ex direttore della Cassa di Risparmio di Latina, che non si avvicina neppure vagamente a quella del rag. D'Errico. Molte cartoline, infine, portano un timbro che non è stato mai usato dagli uffici della sede centrale della banca. Evidentemente queste misteriose missive sono state preparate fuori dalla Cassa di Risparmio di Latina. Resta da vedere chi fu l'autore dell'ispiratore di questo clamoroso falso.

Mercoledì, prossimo quando il processo verrà ripreso, probabilmente la complicata storia delle false cartoline-esito ritornerà di scena.

LE CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA F.G.C.I.

## Chiederemo ai giovani un voto contro la D.C. e il fascismo

Ampio dibattito sulla relazione di Trivelli — Il potenziale di lotta tra la gioventù — La concretezza del programma del PCI

Sono proseguiti giovedì e venerdì i lavori del Consiglio nazionale della F.G.C.I. a Roma. Nei tre giorni di discussione sulla relazione del compagno Renzo Trivelli hanno preso la parola numerosissimi delegati: Lucci, Berlinguer, di Sassari, Picchetti di Roma, Spedicato di Taranto, Bisignani di Palermo, Maria Belli di Forlì, Bergogni di Pistoia, Carla Dappiano di Torino, Antoniuzzi di Cremona, Giglia Tedesco, Geremicca di Napoli, Bigi di R. Emilia, Colombo di Milano, Dalla di Bologna, Sassano di Vercelli, Pellicani di Venezia, Trossi, Chiorboli di Ferrara, Marino di Napoli, Milani di Pavia, Carmeno di Foggia, Plerali, Angelini di Teramo, Ledda, Sgorbieri di Firenze, Spata di Palermo, Rossi Maria Giubilini di Milano, Mechini, Guardo di Palermo, Croce di Melfi, Sanlorenzo.

I motivi più importanti di propaganda, di agitazione che sono emersi dal dibattito riguardano alcune questioni essenziali della vita nazionale: la riforma agraria, il rinnovamento della scuola, l'istruzione professionale, la prospettiva delle riforme di struttura (in particolare, la nazionalizzazione delle fonti di energia) e la valorizzazione del grande patrimonio della Resistenza. Sono questi altrettanti punti dell'azione e della propaganda del partito: ai giovani spetta portarli in mezzo alle masse giovanili, nutriti di una concretezza particolare. Ci sono le condizioni — hanno sostenuto i vari compagni intervenuti — perché la nostra azione abbia successo. Il malcontento generale tra i giovani operaie, contadini, studenti, disoccupati. Oggi si può dire che i vari tentativi riformistici e paternalistici della DC sono falliti, perché si sono scontrati con una realtà che il riformismo democratico non intendeva mutare nelle sue strutture essenziali.

I giovani comunisti hanno in questa loro ascesa, rispetto al loro predecessore, rispettato le loro rivendicazioni, e sono riusciti a trasferirle alla carica di Palme.

Sul posto sono giunti successivamente il procuratore della Repubblica di Palmi ed il comandante della compagnia dei carabinieri di Reggio Calabria.

Dopo oltre un'ora, quando la calma è ritornata nella zona, i due carabinieri sono stati fermati, e trasportati nella sala mortuaria del locale cimitero.

Nell'abitazione del Caruso, accanto alla finestra, è stata trovata una cartuccia con una cinquantina di colpi.

Il Caruso era stimato da tutti in paese e non aveva mai dato segni di squilibrio mentale.

Due vittime del naufragio recuperate in Sicilia

TRAPANI. 6. — Le migliori condizioni del mare hanno permesso oggi di recuperare i cadaveri delle vittime uccise nel naufragio di Reggio Calabria.

Presso la capitaineria di porto di Trapani è stata intanto aperta l'inchiesta per accertare le cause del duplice sinistro della motonave e del rimorchiatore.

Al Senato, gli onorevoli Asaro, Zucca e Grammatico hanno presentato un'interrogazione al ministro della marina Mercante.

Due feriti gravissimi in un sinistro ferroviario

BERGAMO. 6. — Un'autostrada proveniente da Lecco si è incontrata questa sera, circa le 18,00, con un treno merci della linea Orte-San Felice, conda di quelle del Viterbese e dello Orvietano, destando ovunque vivo panico tra i cittadini. Le scosse si sono nuovamente verificate poco dopo le 10 assumendo un carattere più pericoloso.

Nella provincia di Viterbo, e particolarmente nella zona del lago di Bolsena e di Bagnoregio, le scosse si sono ripetute verso le 9 e verso le dieci. I danni segnalati sono lievissimi (caduta di qualche tegola, qualche fessura nei muri). Comunque, per misura prudenziale, a Bolsena sono state tenute chiuse le scuole elementari. Secondo le prime valutazioni, l'epicentro del fenomeno sarebbe

stato localizzato fra Bagnoregio e Bojano.

Un susseguirsi di scosse terremotate ha ieri colpito, dalle ore del mattino fino alle 18,00, quasi tutto il territorio comunale di Grosseto, quindi da quelle del Viterbese e dello Orvietano, destando ovunque vivo panico tra i cittadini. Le scosse si sono nuovamente verificate poco dopo le 10 assumendo un carattere più pericoloso.

Nella zona dei comuni di Castelvetro, Castelvado e le località di San Chirico e Canonica.

A Castelvetro e Castelvado, il movimento tellurico ha provocato lesioni a numerose case, che sono state di-

chiarate inhabitabili. I danni sono invece limitati ad Orvieto, dove sono stati abbattuti alcuni cornicioni pericolanti. Nella frazione Rocca Ripesana si sono avuti due feriti.

Due feriti gravissimi in un sinistro ferroviario

BERGAMO. 6. — Un'autostrada proveniente da Lecco si è incontrata questa sera, circa le 18,00, con un treno merci della linea Orte-San Felice, conda di quelle del Viterbese e dello Orvietano, destando ovunque vivo panico tra i cittadini. Le scosse si sono nuovamente verificate poco dopo le 10 assumendo un carattere più pericoloso.

Nella provincia di Viterbo, e particolarmente nella zona del lago di Bolsena e di Bagnoregio, le scosse si sono ripetute verso le 9 e verso le dieci. I danni segnalati sono lievissimi (caduta di qualche tegola, qualche fessura nei muri). Comunque, per misura prudenziale, a Bolsena sono state tenute chiuse le scuole elementari. Secondo le prime valutazioni, l'epicentro del fenomeno sarebbe

#### FINALMENTE ALL'OPERA LA «GRANDE DESTRA»

## Schiaffoni e "judo", a Montecitorio fra due noti deputati monarchici

Il clamoroso incidente fra gli on. Spadazzi e Lenza - Il laurino Amato racconta come sottrasse alla D.C. il voto di cinque mila monache napoletane

La «grande destra» dei deputati monarchici Spadazzi (popolare) e Lenza (nazionale) ha avuto modo finalmente, di imporsi alla attenzione del pubblico e del Parlamento. È accaduto nel primo pomeriggio di ieri, nel Transatlantico di Montecitorio, subito dopo la conclusione del dibattito, in cui si è discusso a passare l'on. Lenza, che al sentir inveire contro i covelliani, ha chiesto spiegazioni. Sorrideva Ma non Spadazzi che, anzitutto, ridere, ha urlato di sé: «Ma che ridi! E' vero: Lauro col suo scudato ha fatto uomo». L'onesto Lauro, un falso-magro che inganna, non ha fatto altro che alzare le mani destra. Ma anche la grande destra di Spadazzi era ormai in alto, e lo scenario è stato inevitabile. Risultato: Spadazzi seduto a terra. Pare che Lenza sia davvero una «lenza»: nel senso che, essendo mingherlino, ha studiato giusto per mettere egualmente a terra avversari molto robusti. Nel caso di Lenzie, abbia usato il «colpo di punta» al segno, accompagnandolo con il «colpo di taglio» al collo. Come nei film americani.

Testimoni auricolari affermano che al momento del contatto fra Spadazzi e il pavimento si sia udito un tonfo sordo, quasi come quello che poche ore dopo avrebbe dovuto annunciare il flacco di «baby moon». Certo è che numerosi deputati sono accorsi per separare i contendenti. I quali, in verità, pochi minuti dopo si sono incontrati alla buvette e hanno sollevato nuovamente la mano destra, ma stavolta per stringersela, far pace. Anfibi, brindisi della riconciliazione è stato l'on. Amato, il quale, con schiettezza di parole ha ricordato di due ex antagonisti, il democristiano Caprara e il socialista ROBERTI (msi) che ha tenuto un discorso ambiguo, al fine di non compromettere definitivamente i possibili accordi elettorali. JERVISONO (dc), evidentemente imbarazzato, si è limitato ad augurarsi che fosse fatta luce sulle eventuali responsabilità di Lauro.

A questo punto ha preso la parola il ministro TAMBRONI. Egli ha dapprima respinto le accuse di connivenza del governo attuale con i covelliani, ma giace inutilizzata nei magazzini; le lacune nei collegamenti tra l'ufficio anagrafico e le proprie clamorose discordanze: tutta l'organizzazione relativa all'esercizio del diritto di voto da parte dei cittadini è impostata in modo tale da risultare «pre-giudiziabile» per lo stesso diritto di voto.

Tambroni ha proseguito affermando che il governo deve imporre la legge anche a Lauro e ha concluso dichiarando che perché al Comune di Napoli vengano concessi gli aiuti di cui ha bisogno per risanare il deficit, è necessario che il governo abbia ogni garanzia sui retti criteri con i quali essi vengono amministrati.

#### Lo scandalo dell'Anagrafe

Centinaia di pratiche di lavori eseguiti non sono state saldate. Il disordine più assurdo regna all'Ufficio anagrafico, mentre materiali meccanici per la sua organizzazione, per un importo di oltre quattrocentomila milioni, giace inutilizzata nei magazzini; le lacune nei collegamenti tra l'ufficio anagrafico e le proprie clamorose discordanze: tutta l'organizzazione relativa all'esercizio del diritto di voto da parte dei cittadini è impostata in modo tale da risultare «pre-giudiziabile» per lo stesso diritto di voto.

Tambroni ha proseguito affermando che il governo deve imporre la legge anche a Lauro e ha concluso dichiarando che perché al Comune di Napoli vengano concessi gli aiuti di cui ha bisogno per risanare il deficit, è necessario che il governo abbia ogni garanzia sui retti criteri con i quali essi vengono amministrati.

Il scandalo dell'Anagrafe

Hanno poi illustrato le loro interpellanze gli altri oratori. CAFFIERO (pmp), che naturalmente difese la legge, ha accennato a suggerire i tagli al bilancio, ma è stato proprio lui per dimostrare lo spirito di sacrificio dei cittadini napoletani. L'intrigo Lauro-DC si gioca quindi sulla pelle dei napoletani.

Hanno poi illustrato le loro interpellanze gli altri oratori. CAFFIERO (pmp), che naturalmente difese la legge, ha accennato a suggerire i tagli al bilancio, ma è stato proprio lui per dimostrare lo

## LE PAROLE E LE IDEE

## Il confronto tra i due sistemi

**I** grande dibattito, politico, culturale, ideale, dei nostri tempi ha per suo oggetto il confronto tra i due sistemi, il capitalismo e il socialismo. Quale dei due sistemi è superiore? Ecco la domanda decisiva oggi: la risposta ad essa divide l'umanità in due campi, le due schiere. Riprendendo questa nostra rubrica, che intende essere una analisi logica, per quanto possibili pacata ed oggettiva, delle idee che oggi vengono discuse e del modo nel quale vengono espresse, vogliamo fermare la nostra attenzione sul significato da attribuire a parole quali «confronto», «superiorità» e così via, quando esse siano riferite non a individui, a fatti, a indici isolati, ma a due società, a due modi di produzione, a due sistemi insomma.

In questo senso, direi che certi sostenitori della superiorità dell'*"american way of life"*, del modo di vita americano, si sono «rovinati con le mani loro», argomentando la pretesa superiorità del paese più forte del mondo capitalistico con la assurta superiorità degli USA nella tecnica d'avanguardia. Il capitalismo era superiore, come essi dicevano, perché gli Stati Uniti erano più avanti, anni fa, in scoperte atomiche o in congegni automatici, oggi gli «sputniki» dimostrano la superiorità del modo di produzione, di ricerca, di studio sovietico: il ragionamento si ritorce contro coloro che lo avevano costruito e difeso. Non noi accettavamo questo ragionamento ieri, quando andava a danni del socialismo, né lo accettiamo oggi, quando pure esso sconvolge e terrorizza i nemici del socialismo. La questione della priorità, o del prioritario, nella scienza e nella tecnica d'avanguardia rimane uno degli elementi (non l'unico, e neppure, a mio avviso, quello decisivo) nel confronto tra capitalismo e socialismo. Sotterramoci brevemente ad analizzare questo elemento, prima di affrontare il problema generale.

Che cosa dimostra esattamente, il fatto che l'URSS sia arrivata prima nella guerra per la conquista dello spazio, che abbia un vantaggio così considerevole in questo campo sulla tanto decantata tecnica americana? Il fatto è che ricologare, a mio avviso, alla priorità sovietica nelle applicazioni pratiche, (centrali, elettriche) della energia nucleare, e dimostra alcune cose precise, e importanti. Dimostra, in primo luogo, che l'economia socialista, non essendo basata sulla legge del «massimo profitto e subito», essendo fondata sulla pianificazione e la armonia degli sforzi, e non sulla anarchia della produzione, sull'interesse privato e settoriale, riesce assai più facilmente della economia capitalistica più agguerrita e moderna impostare e realizzare «imprese disinteressate», o meglio, imprese il cui rendimento economico, misurato in risparmio, è a lunga o lunghissima scadenza. Già nella costruzione dei centrali termoelettrici, che non rappresentavano (e forse ancora oggi non rappresentano) un «vantaggio economico» immediato e sensibile, ma significano tuttavia in prospettiva una trasformazione rivoluzionaria della produzione, una immensa economia nel prossimo futuro, la economia socialista si è dimostrata più pronta, più sensibile, più adeguata di quella capitalistica. Il frigorifero, il televisore, la lavatrice elettrica si vendono subito, danno un utile immediato. Gli «sputniki» no, costano molto, non portano frutti immediati (neanche nel campo militare, penso, cheche se ne dica), sono i primi elementi di un piano lungo e a lunghissima scadenza, destinato, però a risultati grandiosi, e forse ancora incalcolabili, anche dal punto di vista pratico (chechecce ne dicono gli osservatori, che negano l'importanza dei satelliti artificiali non potendone negare l'esistenza). Al di là degli obiettivi militari, che rappresentano del resto anche un buon affare, la società capitalistica dimostra oggi quanto sia difficile per essa una impresa collettiva e disinteressata. Ed anche questo, certo, è un indice di insoddisfazione.

Gli «sputniki» dimostrano poi, a mio avviso, un altro fatto preciso: la superiorità della organizzazione scientifico-tecnica, della collaborazione tra i vari rami della scienza e della tecnica così come si realizza nella società socialista, se la si confronta con la struttura capitalistica del mondo capitalistico, almeno per quel che riguarda le imprese collettive e disinteressate delle quali stiamo parlando. Esiste, indubbiamente, un certo grado di organizzazione anche nella scienza e nella tecnica del mondo capitalistico, ma è un'organizzazione piuttosto settoriale, nella quale mancano certi collegamenti, non esistono dei veri e propri organi centrali di direzione. La società sovietica ha risolto feilcemente (anche se attra-

verso mille difficoltà, e commettendo certi errori, talvolta) il problema del rapporto tra iniziativa individuale e direzione centralizzata del lavoro nel campo scientifico. Non manca l'appoggio e il riconoscimento al giovane studioso che affronta i più ardui ed astratti problemi di topologia o di teoria dei numeri; tuttavia, attraverso il sistema delle Accademie, organismi operativi, di lavoro, e non solo... accademici, è possibile pianificare e portare a compimento gigantesche imprese collettive di avanguardia. Tale è uno «sputnik», chechecce ne dicono gli sciocchi, fascisti o clericali o altro, che tentano di paragonare la fatica bruta degli schiavi che costruirono piramidi al lavoro qualificatissimo, d'avanguardia, di migliaia e migliaia di cervelli e di mani che ha reso possibile la nuova vergogna celeste.

TUTTAVIA, non da queste argomentazioni noi traiamo la nostra appassionata e logica convinzione della superiorità del socialismo, così come si è realizzato e si va realizzando nel mondo, sul capitalismo. Quaranta anni prima degli «sputniki» dei razzi intercontinentali e delle centrali termoelettriche, nell'imperverso della guerra civile e della carica, alla testa di un popolo di soldati laici, di operai alfabetati, di contadini arretrati, nel socialismo era già superiore alla più evoluta e raffinata società capitalistica; così come la Francia sconvolta dalla rivoluzione del Terzo Stato era superiore al bene ordinato sistema feudale corporativo dei principi che contrapponeva il socialismo a un sistema di libertà, di diritti, di umanità, di giustizia, di solidarietà, anche se in qualche paese, in qualche periodo, è capace di una relativa ripresa, di una precaria stabilità, e localizzata «euforia». So no fatti precisi, scientificamente provati, elementari, che dovrebbero essere ormai ovvi. Ma bene ripeterli, giacché gli avversari del socialismo continuano a negarli, a minimizzarli o ad ignorarli.

Abbiamo, allora, passato, talvolta, dato l'impressione di voler presentare il mondo del socialismo in faticosa costruzione come una società priva, in senso assoluto, di contraddizioni, di risolvere comunque le contraddizioni organicamente inerenti al sistema che viene superato, e che ne costituiscono i limiti interni, e perciò invincibili. La superiorità del socialismo sul capitalismo non è dimostrata da questo o quell'indice di produzione, da questo o quell'elemento di benessere, di civiltà, di costume, ma — essenzialmente — dal fatto che il socialismo ha superato le contraddizioni nel quale il capitalismo continua a dibattersi, anche se in qualche paese, in qualche periodo, è capace di una relativa ripresa, di una precaria stabilità, e localizzata «euforia». So no fatti precisi, scientificamente provati, elementari, che dovrebbero essere ormai ovvi. Ma bene ripeterli, giacché gli avversari del socialismo continuano a negarli, a minimizzarli o ad ignorarli.

Abbiamo, allora, passato, talvolta, dato l'impressione di voler presentare il mondo del socialismo in faticosa costruzione come una società priva, in senso assoluto, di contraddizioni, le contraddizioni del capitalismo continuano a dibattersi, anche se in qualche paese, in qualche periodo, è capace di una relativa ripresa, di una precaria stabilità, e localizzata «euforia». So no fatti precisi, scientificamente provati, elementari, che dovrebbero essere ormai ovvi. Ma bene ripeterli, giacché gli avversari del socialismo continuano a negarli, a minimizzarli o ad ignorarli.

Abbiamo, allora, passato, talvolta, dato l'impressione di voler presentare il mondo del socialismo in faticosa costruzione come una società priva, in senso assoluto, di contraddizioni, le contraddizioni del capitalismo continuano a dibattersi, anche se in qualche paese, in qualche periodo, è capace di una relativa ripresa, di una precaria stabilità, e localizzata «euforia». So no fatti precisi, scientificamente provati, elementari, che dovrebbero essere ormai ovvi. Ma bene ripeterli, giacché gli avversari del socialismo continuano a negarli, a minimizzarli o ad ignorarli.

Abbiamo, allora, passato, talvolta, dato l'impressione di voler presentare il mondo del socialismo in faticosa costruzione come una società priva, in senso assoluto, di contraddizioni, le contraddizioni del capitalismo continuano a dibattersi, anche se in qualche paese, in qualche periodo, è capace di una relativa ripresa, di una precaria stabilità, e localizzata «euforia». So no fatti precisi, scientificamente provati, elementari, che dovrebbero essere ormai ovvi. Ma bene ripeterli, giacché gli avversari del socialismo continuano a negarli, a minimizzarli o ad ignorarli.

Abbiamo, allora, passato, talvolta, dato l'impressione di voler presentare il mondo del socialismo in faticosa costruzione come una società priva, in senso assoluto, di contraddizioni, le contraddizioni del capitalismo continuano a dibattersi, anche se in qualche paese, in qualche periodo, è capace di una relativa ripresa, di una precaria stabilità, e localizzata «euforia». So no fatti precisi, scientificamente provati, elementari, che dovrebbero essere ormai ovvi. Ma bene ripeterli, giacché gli avversari del socialismo continuano a negarli, a minimizzarli o ad ignorarli.

Abbiamo, allora, passato, talvolta, dato l'impressione di voler presentare il mondo del socialismo in faticosa costruzione come una società priva, in senso assoluto, di contraddizioni, le contraddizioni del capitalismo continuano a dibattersi, anche se in qualche paese, in qualche periodo, è capace di una relativa ripresa, di una precaria stabilità, e localizzata «euforia». So no fatti precisi, scientificamente provati, elementari, che dovrebbero essere ormai ovvi. Ma bene ripeterli, giacché gli avversari del socialismo continuano a negarli, a minimizzarli o ad ignorarli.

Abbiamo, allora, passato, talvolta, dato l'impressione di voler presentare il mondo del socialismo in faticosa costruzione come una società priva, in senso assoluto, di contraddizioni, le contraddizioni del capitalismo continuano a dibattersi, anche se in qualche paese, in qualche periodo, è capace di una relativa ripresa, di una precaria stabilità, e localizzata «euforia». So no fatti precisi, scientificamente provati, elementari, che dovrebbero essere ormai ovvi. Ma bene ripeterli, giacché gli avversari del socialismo continuano a negarli, a minimizzarli o ad ignorarli.

Abbiamo, allora, passato, talvolta, dato l'impressione di voler presentare il mondo del socialismo in faticosa costruzione come una società priva, in senso assoluto, di contraddizioni, le contraddizioni del capitalismo continuano a dibattersi, anche se in qualche paese, in qualche periodo, è capace di una relativa ripresa, di una precaria stabilità, e localizzata «euforia». So no fatti precisi, scientificamente provati, elementari, che dovrebbero essere ormai ovvi. Ma bene ripeterli, giacché gli avversari del socialismo continuano a negarli, a minimizzarli o ad ignorarli.

Abbiamo, allora, passato, talvolta, dato l'impressione di voler presentare il mondo del socialismo in faticosa costruzione come una società priva, in senso assoluto, di contraddizioni, le contraddizioni del capitalismo continuano a dibattersi, anche se in qualche paese, in qualche periodo, è capace di una relativa ripresa, di una precaria stabilità, e localizzata «euforia». So no fatti precisi, scientificamente provati, elementari, che dovrebbero essere ormai ovvi. Ma bene ripeterli, giacché gli avversari del socialismo continuano a negarli, a minimizzarli o ad ignorarli.

Abbiamo, allora, passato, talvolta, dato l'impressione di voler presentare il mondo del socialismo in faticosa costruzione come una società priva, in senso assoluto, di contraddizioni, le contraddizioni del capitalismo continuano a dibattersi, anche se in qualche paese, in qualche periodo, è capace di una relativa ripresa, di una precaria stabilità, e localizzata «euforia». So no fatti precisi, scientificamente provati, elementari, che dovrebbero essere ormai ovvi. Ma bene ripeterli, giacché gli avversari del socialismo continuano a negarli, a minimizzarli o ad ignorarli.

Abbiamo, allora, passato, talvolta, dato l'impressione di voler presentare il mondo del socialismo in faticosa costruzione come una società priva, in senso assoluto, di contraddizioni, le contraddizioni del capitalismo continuano a dibattersi, anche se in qualche paese, in qualche periodo, è capace di una relativa ripresa, di una precaria stabilità, e localizzata «euforia». So no fatti precisi, scientificamente provati, elementari, che dovrebbero essere ormai ovvi. Ma bene ripeterli, giacché gli avversari del socialismo continuano a negarli, a minimizzarli o ad ignorarli.

Abbiamo, allora, passato, talvolta, dato l'impressione di voler presentare il mondo del socialismo in faticosa costruzione come una società priva, in senso assoluto, di contraddizioni, le contraddizioni del capitalismo continuano a dibattersi, anche se in qualche paese, in qualche periodo, è capace di una relativa ripresa, di una precaria stabilità, e localizzata «euforia». So no fatti precisi, scientificamente provati, elementari, che dovrebbero essere ormai ovvi. Ma bene ripeterli, giacché gli avversari del socialismo continuano a negarli, a minimizzarli o ad ignorarli.

Abbiamo, allora, passato, talvolta, dato l'impressione di voler presentare il mondo del socialismo in faticosa costruzione come una società priva, in senso assoluto, di contraddizioni, le contraddizioni del capitalismo continuano a dibattersi, anche se in qualche paese, in qualche periodo, è capace di una relativa ripresa, di una precaria stabilità, e localizzata «euforia». So no fatti precisi, scientificamente provati, elementari, che dovrebbero essere ormai ovvi. Ma bene ripeterli, giacché gli avversari del socialismo continuano a negarli, a minimizzarli o ad ignorarli.

Abbiamo, allora, passato, talvolta, dato l'impressione di voler presentare il mondo del socialismo in faticosa costruzione come una società priva, in senso assoluto, di contraddizioni, le contraddizioni del capitalismo continuano a dibattersi, anche se in qualche paese, in qualche periodo, è capace di una relativa ripresa, di una precaria stabilità, e localizzata «euforia». So no fatti precisi, scientificamente provati, elementari, che dovrebbero essere ormai ovvi. Ma bene ripeterli, giacché gli avversari del socialismo continuano a negarli, a minimizzarli o ad ignorarli.

Abbiamo, allora, passato, talvolta, dato l'impressione di voler presentare il mondo del socialismo in faticosa costruzione come una società priva, in senso assoluto, di contraddizioni, le contraddizioni del capitalismo continuano a dibattersi, anche se in qualche paese, in qualche periodo, è capace di una relativa ripresa, di una precaria stabilità, e localizzata «euforia». So no fatti precisi, scientificamente provati, elementari, che dovrebbero essere ormai ovvi. Ma bene ripeterli, giacché gli avversari del socialismo continuano a negarli, a minimizzarli o ad ignorarli.

Abbiamo, allora, passato, talvolta, dato l'impressione di voler presentare il mondo del socialismo in faticosa costruzione come una società priva, in senso assoluto, di contraddizioni, le contraddizioni del capitalismo continuano a dibattersi, anche se in qualche paese, in qualche periodo, è capace di una relativa ripresa, di una precaria stabilità, e localizzata «euforia». So no fatti precisi, scientificamente provati, elementari, che dovrebbero essere ormai ovvi. Ma bene ripeterli, giacché gli avversari del socialismo continuano a negarli, a minimizzarli o ad ignorarli.

Abbiamo, allora, passato, talvolta, dato l'impressione di voler presentare il mondo del socialismo in faticosa costruzione come una società priva, in senso assoluto, di contraddizioni, le contraddizioni del capitalismo continuano a dibattersi, anche se in qualche paese, in qualche periodo, è capace di una relativa ripresa, di una precaria stabilità, e localizzata «euforia». So no fatti precisi, scientificamente provati, elementari, che dovrebbero essere ormai ovvi. Ma bene ripeterli, giacché gli avversari del socialismo continuano a negarli, a minimizzarli o ad ignorarli.

Abbiamo, allora, passato, talvolta, dato l'impressione di voler presentare il mondo del socialismo in faticosa costruzione come una società priva, in senso assoluto, di contraddizioni, le contraddizioni del capitalismo continuano a dibattersi, anche se in qualche paese, in qualche periodo, è capace di una relativa ripresa, di una precaria stabilità, e localizzata «euforia». So no fatti precisi, scientificamente provati, elementari, che dovrebbero essere ormai ovvi. Ma bene ripeterli, giacché gli avversari del socialismo continuano a negarli, a minimizzarli o ad ignorarli.

Abbiamo, allora, passato, talvolta, dato l'impressione di voler presentare il mondo del socialismo in faticosa costruzione come una società priva, in senso assoluto, di contraddizioni, le contraddizioni del capitalismo continuano a dibattersi, anche se in qualche paese, in qualche periodo, è capace di una relativa ripresa, di una precaria stabilità, e localizzata «euforia». So no fatti precisi, scientificamente provati, elementari, che dovrebbero essere ormai ovvi. Ma bene ripeterli, giacché gli avversari del socialismo continuano a negarli, a minimizzarli o ad ignorarli.

Abbiamo, allora, passato, talvolta, dato l'impressione di voler presentare il mondo del socialismo in faticosa costruzione come una società priva, in senso assoluto, di contraddizioni, le contraddizioni del capitalismo continuano a dibattersi, anche se in qualche paese, in qualche periodo, è capace di una relativa ripresa, di una precaria stabilità, e localizzata «euforia». So no fatti precisi, scientificamente provati, elementari, che dovrebbero essere ormai ovvi. Ma bene ripeterli, giacché gli avversari del socialismo continuano a negarli, a minimizzarli o ad ignorarli.

Abbiamo, allora, passato, talvolta, dato l'impressione di voler presentare il mondo del socialismo in faticosa costruzione come una società priva, in senso assoluto, di contraddizioni, le contraddizioni del capitalismo continuano a dibattersi, anche se in qualche paese, in qualche periodo, è capace di una relativa ripresa, di una precaria stabilità, e localizzata «euforia». So no fatti precisi, scientificamente provati, elementari, che dovrebbero essere ormai ovvi. Ma bene ripeterli, giacché gli avversari del socialismo continuano a negarli, a minimizzarli o ad ignorarli.

Abbiamo, allora, passato, talvolta, dato l'impressione di voler presentare il mondo del socialismo in faticosa costruzione come una società priva, in senso assoluto, di contraddizioni, le contraddizioni del capitalismo continuano a dibattersi, anche se in qualche paese, in qualche periodo, è capace di una relativa ripresa, di una precaria stabilità, e localizzata «euforia». So no fatti precisi, scientificamente provati, elementari, che dovrebbero essere ormai ovvi. Ma bene ripeterli, giacché gli avversari del socialismo continuano a negarli, a minimizzarli o ad ignorarli.

Abbiamo, allora, passato, talvolta, dato l'impressione di voler presentare il mondo del socialismo in faticosa costruzione come una società priva, in senso assoluto, di contraddizioni, le contraddizioni del capitalismo continuano a dibattersi, anche se in qualche paese, in qualche periodo, è capace di una relativa ripresa, di una precaria stabilità, e localizzata «euforia». So no fatti precisi, scientificamente provati, elementari, che dovrebbero essere ormai ovvi. Ma bene ripeterli, giacché gli avversari del socialismo continuano a negarli, a minimizzarli o ad ignorarli.

Abbiamo, allora, passato, talvolta, dato l'impressione di voler presentare il mondo del socialismo in faticosa costruzione come una società priva, in senso assoluto, di contraddizioni, le contraddizioni del capitalismo continuano a dibattersi, anche se in qualche paese, in qualche periodo, è capace di una relativa ripresa, di una precaria stabilità, e localizzata «euforia». So no fatti precisi, scientificamente provati, elementari, che dovrebbero essere ormai ovvi. Ma bene ripeterli, giacché gli avversari del socialismo continuano a negarli, a minimizzarli o ad ignorarli.

Abbiamo, allora, passato, talvolta, dato l'impressione di voler presentare il mondo del socialismo in faticosa costruzione come una società priva, in senso assoluto, di contraddizioni, le contraddizioni del capitalismo continuano a dibattersi, anche se in qualche paese, in qualche periodo, è capace di una relativa ripresa, di una precaria stabilità, e localizzata «euforia». So no fatti precisi, scientificamente provati, elementari, che dovrebbero essere ormai ovvi. Ma bene ripeterli, giacché gli avversari del socialismo continuano a negarli, a minimizzarli o ad ignorarli.

Abbiamo, allora, passato, talvolta, dato l'impressione di voler presentare il mondo del socialismo in faticosa costruzione come una società priva, in senso assoluto, di contraddizioni, le contraddizioni del capitalismo continuano a dibattersi, anche se in qualche paese, in qualche periodo, è capace di una relativa ripresa, di una precaria stabilità, e localizzata «euforia». So no fatti precisi, scientificamente provati, elementari, che dovrebbero essere ormai ovvi. Ma bene ripeterli, giacché gli avversari del socialismo continuano a negarli, a minimizzarli o ad ignorarli.

Abbiamo, allora, passato, talvolta, dato l'impressione di voler presentare il mondo del socialismo in faticosa costruzione come una società priva, in senso assoluto, di contraddizioni, le contraddizioni del capitalismo continuano a dibattersi, anche se in qualche paese, in qualche periodo, è capace di una relativa ripresa, di una precaria stabilità, e localizzata «euforia». So no fatti precisi, scientificamente provati, elementari, che dovrebbero essere ormai ovvi. Ma bene ripeterli, giacché gli avversari del socialismo continuano a negarli, a minimizzarli o ad ignorarli.

Abbiamo, allora, passato, talvolta, dato l'impressione di voler presentare il mondo del socialismo in faticosa costruzione come una società priva, in senso assoluto, di contraddizioni, le contraddizioni del capitalismo continuano a dibattersi, anche se in qualche paese, in qualche periodo, è capace di una relativa ripresa, di una precaria stabilità, e localizzata «euforia». So no fatti precisi, scientificamente provati, elementari, che dovrebbero essere ormai ovvi. Ma bene ripeterli, giacché gli avversari del socialismo continuano a negarli, a minimizzarli o ad ignorarli.

Abbiamo, allora, passato, talvolta, dato l'impressione di voler presentare il mondo del socialismo in faticosa costruzione come una società priva, in senso assoluto, di contraddizioni, le contraddizioni del capitalismo continuano a dibattersi, anche se in qualche paese, in qualche periodo, è capace di una relativa ripresa, di una precaria stabilità, e localizzata «euforia». So no fatti precisi, scientificamente provati, elementari, che dovrebbero essere ormai ovvi. Ma bene ripeterli, giacché gli avversari del socialismo continuano a negarli, a minimizzarli o ad ignorarli.

Abbiamo, allora, passato, talvolta, dato l'impressione di voler presentare il mondo del socialismo in faticosa costruzione come una società priva, in senso assoluto, di contraddizioni, le contraddizioni del capitalismo continuano a dibattersi, anche se in qualche paese, in qualche periodo, è capace di una relativa ripresa, di una precaria stabilità, e localizzata «euforia». So no fatti precisi, scientificamente provati, elementari, che dovrebbero essere ormai ovvi. Ma bene ripeterli, giacché gli avversari del socialismo continuano a negarli, a minimizzarli o ad ignorarli.

Abbiamo, allora, passato, talvolta, dato l'impressione di voler presentare il mondo del socialismo in faticosa costruzione come una società priva, in senso assoluto, di contraddizioni, le contraddizioni del capitalismo continuano a dibattersi, anche se in qualche paese, in qualche periodo, è capace di una relativa ripresa, di una precaria stabilità, e localizzata «euforia». So no fatti precisi, scientificamente provati, elementari, che dovrebbero essere ormai ovvi. Ma bene ripeterli, giacché gli avversari del socialismo continuano a negarli, a minimizzarli o ad ignorarli.

Abbiamo, allora, passato, talvolta, dato l'impressione di voler presentare il mondo del socialismo in faticosa costruzione come una società priva, in senso assoluto, di contraddizioni, le contraddizioni del capitalismo continuano a dibattersi, anche se in qualche paese, in qualche periodo, è capace di una relativa ripresa, di una precaria stabilità, e localizzata «euforia». So no fatti precisi, scientificamente provati, elementari, che dovrebbero essere ormai ovvi. Ma bene ripeterli, giacché gli avversari del socialismo continuano a negarli, a minimizzarli o ad ignorarli.

Abbiamo, allora, passato, talvolta, dato l'impressione di voler presentare il mondo del socialismo in faticosa costruzione come una società priva, in senso assoluto, di contraddizioni, le contraddizioni del capitalismo continuano a dibattersi, anche se in qualche paese, in qualche periodo, è capace di una relativa ripresa, di una precaria stabilità, e localizzata «euforia». So no fatti



## SI PROFILA LA BATTAGLIA DEL GAS

**La Romana eleverebbe le calorie ma vuole un aumento di tariffe**

**Il problema della tossicità - La posizione della C.d.L. - Il Comune deve intervenire con maggiore energia - Prossima riunione della Commissione prezzi**

Sta ritornando attuale il problema della tossicità del gas e dei prezzi di distribuzione. Questa volta la Romana Gas — pressata ormai da più parti — annuncia che è disposta ad aumentare le calorie del gas dalle attuali 3500 a 4200, purché i suoi autorizzi ad aumentare le tariffe di distribuzione del gas.

Il problema della elevazione delle calorie del gas, qui a Roma, è stato ampiamente dibattuto nel passato; lo sollevò la Camera del Lavoro un paio di anni fa, e successivamente fu fatto presso il Comune che istituì un'apposita Commissione perché esaminasse il problema. L'alta tossicità del gas ha provocato fin troppe sciagure mortali nella nostra città perché i suggerimenti della Commissione non fossero presi in seria considerazione dalla Commissione apposita, la quale espresse il parere che, a Roma, le calorie del gas dovevano essere aumentate, ma non solo per ragioni di Comune, ma ci fu fin troppa tolleranza e poca energia perché ciò avvenisse rapidamente.

La Romana Gas, annuncia oggi di essere pronta a ridurre — «pericolosità» del gas, come si dice solitamente, tenendo un aumento di prezzo senza, per l'altro, specificare nei particolari le caratteristiche la composizione del gas. Inoltre la maggiorazione di prezzo richiesta dalla Romana Gas, se vera, quanto pare, anche la tendenziale maggiorazione dovuta alla valutazione del «prezzo-calore».

Il problema sopraccennato fu discusso, in via preliminare, nella seduta che la Commissione consultiva sui prezzi tenne nello scorso luglio. In tale riunione gli organi del Comune si opposero a qualsiasi esame di variazione tariffaria, fino a quando la Romana Gas non avesse ripristinato le 4.200 calorie, e assunti precisi impegni sulla composizione del gas stesso.

La Commissione consultiva prezzista, tornata a riunire l'altro giorno e, fra l'altro, avrebbe dovuto occuparsi della questione, ma la riunione è stata rinviata. La richiesta della Romana Gas sarà quindi esaminata in una prossima riunione della Commissione stessa.

L'importanza dell'aumento calorifico del gas consiste nel fatto che, riducendo la tossicità, diverrà possibile eliminare eventuali sciagure mortali, occorrendo più tempo perché il gas in fuga abbia effetti letali sulle persone. Per quanto riguarda poi il prezzo del gas, occorre ricordare che ogni qual volta si è avuto un aumento del prezzo del carbone, il Comitato interministeriale prezzista, e di conseguenza il Comitato dei prezzi, hanno immediatamente permesso alla Romana di scaricare tali aumenti sui consumatori, ma quando poi la situazione è cambiata, e il prezzo del carbone è continuato a diminuire, i Comitati si sono ben guardati dal chiedere una revisione del prezzo in favore dei consumatori.

Sul problema dell'aumento delle calorie e del prezzo del gas, è autorevolmente intervenuta la Camera del Lavoro con la seguente proposta di posizione: «La Camera del Lavoro, conformemente alla sua linea intesa a risolvere il grave problema della tossicità del gas a Roma, mentre riconosce l'attivazione assunta, secondo la Commissione Consultiva Prezzista del Comune, ritiene però che il Comune stesso abbia mezzi ben più validi per indurre la Romana Gas a non eludere e ritardare questo primo urgente provvedimento ed invita la Giunta comunale ad evitare, nell'interesse della cittadinanza romana, La Camera del Lavoro, inoltre, sollecita il Comune affinché sia detta una parola definitiva su questa questione, e che, se la Romana Gas non avesse ripristinato le 4.200 calorie, e più ampiamente documentarla, anche sul piano tecnico, cosa del resto già fatta nel passato, che la introduzione di impianti di con-

sumo, provocando così la rotura delle trattative. La direzione della COTAL, inoltre, ieri ha tentato di impedire i propri dipendenti di cominciare da oggi una sospensione dei lavori di due ore giornaliere, dalle 12 alle 14. Tale decisione è stata presa dai lavoratori nel corso di un dibattito, in cui era stato deciso di non preoccuparsi i medici infatti, l'hanno giudicato gavigliabile in una settimana. Il feritore, Vincenzo Tani, è attualmente ricoverato dalla polizia, e dopo avergli fatto una coltellata al petto, è stato ricoverato al San Giovanni, nella baracca abitato verso le ore 14 nello abitato dello Scacco, in via

OOGGI DALLE 12 ALLE 14

**Si astengono dal lavoro i trasportatori del latte**

I lavoratori della COTAL, l'azienda che effettua il trasporto del latte dalla Centrale delle latteerie, hanno deciso di cominciare da oggi una sospensione dei lavori di due ore giornaliere, dalle 12 alle 14. Tale decisione è stata presa dai lavoratori nel corso di un dibattito, in cui era stato deciso di non preoccuparsi i medici infatti, l'hanno giudicato gavigliabile in una settimana. Il feritore, Vincenzo Tani, è attualmente ricoverato dalla polizia, e dopo avergli fatto una coltellata al petto, è stato ricoverato al San Giovanni, nella baracca abitato verso le ore 14 nello abitato dello Scacco, in via

Gordiani 93. Dopo una concitata discussione, i due contadini hanno deciso di non uscire e minacciare alla loro eroina, nel corso di un acceso dibattito, si è scatenato contro il cognato vibrando ogni coltellino al petto e quindi dato alla fuga. Il ferito — Alvaro Scacco, di 25 anni, lucidatore di mobili — è stato in�vito a casa del suo cognato, un modesto contadino da cucina che era sul tavolo e si è scagliato contro il cognato raggindoglielo al petto. Comprendimenti con entrambe le mani la ferita Scacco si è abbattuto al suo erede, minacciandone la vita, lasciata cadere l'arma a terra, si è liberato con uno spintone di Mario e si è dato alla fuga e callassandosi per una delle tante viuzze della Borgata. Gli unici minuti dopo, mentre il lucidatore giaceva già sul letto del pronto soccorso del San Giovanni, nella baracca abitato verso le ore 14 nello abitato dello Scacco, in via

Gordiani 93. Dopo una concitata discussione, i due contadini hanno deciso di non uscire e minacciare alla loro eroina, nel corso di un acceso dibattito, si è scatenato contro il cognato vibrando ogni coltellino al petto e quindi dato alla fuga. Il ferito — Alvaro Scacco, di 25 anni, lucidatore di mobili — è stato in�vito a casa del suo cognato, un modesto contadino da cucina che era sul tavolo e si è scagliato contro il cognato raggindoglielo al petto.

Comprendimenti con entrambe le mani la ferita Scacco si è abbattuto al suo erede, minacciandone la vita, lasciata cadere l'arma a terra, si è liberato con uno spintone di Mario e si è dato alla fuga e callassandosi per una delle tante viuzze della Borgata.

Gli unici minuti dopo, mentre il lucidatore giaceva già sul letto del pronto soccorso del San Giovanni, nella baracca abitato verso le ore 14 nello abitato dello Scacco, in via

Gordiani 93. Dopo una concitata discussione, i due contadini hanno deciso di non uscire e minacciare alla loro eroina, nel corso di un acceso dibattito, si è scatenato contro il cognato vibrando ogni coltellino al petto e quindi dato alla fuga. Il ferito — Alvaro Scacco, di 25 anni, lucidatore di mobili — è stato in�vito a casa del suo cognato, un modesto contadino da cucina che era sul tavolo e si è scagliato contro il cognato raggindoglielo al petto.

Comprendimenti con entrambe le mani la ferita Scacco si è abbattuto al suo erede, minacciandone la vita, lasciata cadere l'arma a terra, si è liberato con uno spintone di Mario e si è dato alla fuga e callassandosi per una delle tante viuzze della Borgata.

Gli unici minuti dopo, mentre il lucidatore giaceva già sul letto del pronto soccorso del San Giovanni, nella baracca abitato verso le ore 14 nello abitato dello Scacco, in via

Gordiani 93. Dopo una concitata discussione, i due contadini hanno deciso di non uscire e minacciare alla loro eroina, nel corso di un acceso dibattito, si è scatenato contro il cognato vibrando ogni coltellino al petto e quindi dato alla fuga. Il ferito — Alvaro Scacco, di 25 anni, lucidatore di mobili — è stato in�vito a casa del suo cognato, un modesto contadino da cucina che era sul tavolo e si è scagliato contro il cognato raggindoglielo al petto.

Comprendimenti con entrambe le mani la ferita Scacco si è abbattuto al suo erede, minacciandone la vita, lasciata cadere l'arma a terra, si è liberato con uno spintone di Mario e si è dato alla fuga e callassandosi per una delle tante viuzze della Borgata.

Gli unici minuti dopo, mentre il lucidatore giaceva già sul letto del pronto soccorso del San Giovanni, nella baracca abitato verso le ore 14 nello abitato dello Scacco, in via

Gordiani 93. Dopo una concitata discussione, i due contadini hanno deciso di non uscire e minacciare alla loro eroina, nel corso di un acceso dibattito, si è scatenato contro il cognato vibrando ogni coltellino al petto e quindi dato alla fuga. Il ferito — Alvaro Scacco, di 25 anni, lucidatore di mobili — è stato in�vito a casa del suo cognato, un modesto contadino da cucina che era sul tavolo e si è scagliato contro il cognato raggindoglielo al petto.

Comprendimenti con entrambe le mani la ferita Scacco si è abbattuto al suo erede, minacciandone la vita, lasciata cadere l'arma a terra, si è liberato con uno spintone di Mario e si è dato alla fuga e callassandosi per una delle tante viuzze della Borgata.

Gli unici minuti dopo, mentre il lucidatore giaceva già sul letto del pronto soccorso del San Giovanni, nella baracca abitato verso le ore 14 nello abitato dello Scacco, in via

Gordiani 93. Dopo una concitata discussione, i due contadini hanno deciso di non uscire e minacciare alla loro eroina, nel corso di un acceso dibattito, si è scatenato contro il cognato vibrando ogni coltellino al petto e quindi dato alla fuga. Il ferito — Alvaro Scacco, di 25 anni, lucidatore di mobili — è stato in�vito a casa del suo cognato, un modesto contadino da cucina che era sul tavolo e si è scagliato contro il cognato raggindoglielo al petto.

Comprendimenti con entrambe le mani la ferita Scacco si è abbattuto al suo erede, minacciandone la vita, lasciata cadere l'arma a terra, si è liberato con uno spintone di Mario e si è dato alla fuga e callassandosi per una delle tante viuzze della Borgata.

Gli unici minuti dopo, mentre il lucidatore giaceva già sul letto del pronto soccorso del San Giovanni, nella baracca abitato verso le ore 14 nello abitato dello Scacco, in via

Gordiani 93. Dopo una concitata discussione, i due contadini hanno deciso di non uscire e minacciare alla loro eroina, nel corso di un acceso dibattito, si è scatenato contro il cognato vibrando ogni coltellino al petto e quindi dato alla fuga. Il ferito — Alvaro Scacco, di 25 anni, lucidatore di mobili — è stato in�vito a casa del suo cognato, un modesto contadino da cucina che era sul tavolo e si è scagliato contro il cognato raggindoglielo al petto.

Comprendimenti con entrambe le mani la ferita Scacco si è abbattuto al suo erede, minacciandone la vita, lasciata cadere l'arma a terra, si è liberato con uno spintone di Mario e si è dato alla fuga e callassandosi per una delle tante viuzze della Borgata.

Gli unici minuti dopo, mentre il lucidatore giaceva già sul letto del pronto soccorso del San Giovanni, nella baracca abitato verso le ore 14 nello abitato dello Scacco, in via

Gordiani 93. Dopo una concitata discussione, i due contadini hanno deciso di non uscire e minacciare alla loro eroina, nel corso di un acceso dibattito, si è scatenato contro il cognato vibrando ogni coltellino al petto e quindi dato alla fuga. Il ferito — Alvaro Scacco, di 25 anni, lucidatore di mobili — è stato in�vito a casa del suo cognato, un modesto contadino da cucina che era sul tavolo e si è scagliato contro il cognato raggindoglielo al petto.

Comprendimenti con entrambe le mani la ferita Scacco si è abbattuto al suo erede, minacciandone la vita, lasciata cadere l'arma a terra, si è liberato con uno spintone di Mario e si è dato alla fuga e callassandosi per una delle tante viuzze della Borgata.

Gli unici minuti dopo, mentre il lucidatore giaceva già sul letto del pronto soccorso del San Giovanni, nella baracca abitato verso le ore 14 nello abitato dello Scacco, in via

Gordiani 93. Dopo una concitata discussione, i due contadini hanno deciso di non uscire e minacciare alla loro eroina, nel corso di un acceso dibattito, si è scatenato contro il cognato vibrando ogni coltellino al petto e quindi dato alla fuga. Il ferito — Alvaro Scacco, di 25 anni, lucidatore di mobili — è stato in�vito a casa del suo cognato, un modesto contadino da cucina che era sul tavolo e si è scagliato contro il cognato raggindoglielo al petto.

Comprendimenti con entrambe le mani la ferita Scacco si è abbattuto al suo erede, minacciandone la vita, lasciata cadere l'arma a terra, si è liberato con uno spintone di Mario e si è dato alla fuga e callassandosi per una delle tante viuzze della Borgata.

Gli unici minuti dopo, mentre il lucidatore giaceva già sul letto del pronto soccorso del San Giovanni, nella baracca abitato verso le ore 14 nello abitato dello Scacco, in via

Gordiani 93. Dopo una concitata discussione, i due contadini hanno deciso di non uscire e minacciare alla loro eroina, nel corso di un acceso dibattito, si è scatenato contro il cognato vibrando ogni coltellino al petto e quindi dato alla fuga. Il ferito — Alvaro Scacco, di 25 anni, lucidatore di mobili — è stato in�vito a casa del suo cognato, un modesto contadino da cucina che era sul tavolo e si è scagliato contro il cognato raggindoglielo al petto.

Comprendimenti con entrambe le mani la ferita Scacco si è abbattuto al suo erede, minacciandone la vita, lasciata cadere l'arma a terra, si è liberato con uno spintone di Mario e si è dato alla fuga e callassandosi per una delle tante viuzze della Borgata.

Gli unici minuti dopo, mentre il lucidatore giaceva già sul letto del pronto soccorso del San Giovanni, nella baracca abitato verso le ore 14 nello abitato dello Scacco, in via

Gordiani 93. Dopo una concitata discussione, i due contadini hanno deciso di non uscire e minacciare alla loro eroina, nel corso di un acceso dibattito, si è scatenato contro il cognato vibrando ogni coltellino al petto e quindi dato alla fuga. Il ferito — Alvaro Scacco, di 25 anni, lucidatore di mobili — è stato in�vito a casa del suo cognato, un modesto contadino da cucina che era sul tavolo e si è scagliato contro il cognato raggindoglielo al petto.

Comprendimenti con entrambe le mani la ferita Scacco si è abbattuto al suo erede, minacciandone la vita, lasciata cadere l'arma a terra, si è liberato con uno spintone di Mario e si è dato alla fuga e callassandosi per una delle tante viuzze della Borgata.

Gli unici minuti dopo, mentre il lucidatore giaceva già sul letto del pronto soccorso del San Giovanni, nella baracca abitato verso le ore 14 nello abitato dello Scacco, in via

Gordiani 93. Dopo una concitata discussione, i due contadini hanno deciso di non uscire e minacciare alla loro eroina, nel corso di un acceso dibattito, si è scatenato contro il cognato vibrando ogni coltellino al petto e quindi dato alla fuga. Il ferito — Alvaro Scacco, di 25 anni, lucidatore di mobili — è stato in�vito a casa del suo cognato, un modesto contadino da cucina che era sul tavolo e si è scagliato contro il cognato raggindoglielo al petto.

Comprendimenti con entrambe le mani la ferita Scacco si è abbattuto al suo erede, minacciandone la vita, lasciata cadere l'arma a terra, si è liberato con uno spintone di Mario e si è dato alla fuga e callassandosi per una delle tante viuzze della Borgata.

Gli unici minuti dopo, mentre il lucidatore giaceva già sul letto del pronto soccorso del San Giovanni, nella baracca abitato verso le ore 14 nello abitato dello Scacco, in via

Gordiani 93. Dopo una concitata discussione, i due contadini hanno deciso di non uscire e minacciare alla loro eroina, nel corso di un acceso dibattito, si è scatenato contro il cognato vibrando ogni coltellino al petto e quindi dato alla fuga. Il ferito — Alvaro Scacco, di 25 anni, lucidatore di mobili — è stato in�vito a casa del suo cognato, un modesto contadino da cucina che era sul tavolo e si è scagliato contro il cognato raggindoglielo al petto.

Comprendimenti con entrambe le mani la ferita Scacco si è abbattuto al suo erede, minacciandone la vita, lasciata cadere l'arma a terra, si è liberato con uno spintone di Mario e si è dato alla fuga e callassandosi per una delle tante viuzze della Borgata.

Gli unici minuti dopo, mentre il lucidatore giaceva già sul letto del pronto soccorso del San Giovanni, nella baracca abitato verso le ore 14 nello abitato dello Scacco, in via

Gordiani 93. Dopo una concitata discussione, i due contadini hanno deciso di non uscire e minacciare alla loro eroina, nel corso di un acceso dibattito, si è scatenato contro il cognato vibrando ogni coltellino al petto e quindi dato alla fuga. Il ferito — Alvaro Scacco, di 25 anni, lucidatore di mobili — è stato in�vito a casa del suo cognato, un modesto contadino da cucina che era sul tavolo e si è scagliato contro il cognato raggindoglielo al petto.

Comprendimenti con entrambe le mani la ferita Scacco si è abbattuto al suo erede, minacciandone la vita, lasciata cadere l'arma a terra, si è liberato con uno spintone di Mario e si è dato alla fuga e callassandosi per una delle tante viuzze della Borgata.

Gli unici minuti dopo, mentre il lucidatore giaceva già sul letto del pronto soccorso del San Giovanni, nella baracca abitato verso le ore 14 nello abitato dello Scacco, in via

Gordiani 93. Dopo una concitata discussione, i due contadini hanno deciso di non uscire e minacciare alla loro eroina, nel corso di un acceso dibattito, si è scatenato contro il cognato vibrando ogni coltellino al petto e quindi dato alla fuga. Il ferito — Alvaro Scacco, di 25 anni, lucidatore di mobili — è stato in�vito a casa del suo cognato, un modesto contadino da cucina che era sul tavolo e si è scagliato contro il cognato raggindoglielo al petto.

Comprendimenti con entrambe le mani la ferita Scacco si è abbattuto al suo erede, minacciandone la vita, lasciata cadere l'arma a terra, si è liberato con uno spintone di Mario e si è dato alla fuga e callassandosi per una delle tante viuzze della Borgata.

Gli unici minuti dopo, mentre il lucidatore giaceva già sul letto del pronto soccorso del San Giovanni, nella baracca abitato verso le ore 14 nello abitato dello Scacco, in via

Gordiani 93. Dopo una concitata discussione, i due contadini hanno deciso di non uscire e minacciare alla loro eroina, nel corso di un acceso dibattito, si è scatenato contro il cognato vibrando ogni coltellino al petto e quindi dato alla fuga. Il ferito — Alvaro Scacco, di 25 anni, lucidatore di mobili — è stato in�vito a casa del suo cognato, un modesto contadino da cucina che era sul tavolo e si è scagliato contro il cognato raggindoglielo al petto.

Comprendimenti con entrambe le mani la ferita Scacco si è abbattuto al suo erede, minacciandone la vita, lasciata cadere l'arma a terra, si è liberato con uno spint

# Gli avvenimenti sportivi

**CALCIO - SERIE A** FUGATI I DUBBI SULLO SVOLGIMENTO DELLA TREDICESIMA GIORNATA

## Tornati gli azzurri da Belfast Domani riprenderà il torneo

**A Milano, Napoli e Ferrara le "partite-clou", della domenica - La Juve approfitterà delle difficoltà delle rivali? - Attesa la riscossa della Lazio e del Genoa**

Il ritorno degli azzurri dalla fortunata e drammaticissima trasferta di Belfast è volto a riportare il sereno in Italia e a fuggire ogni dubbio sul regolare svolgimento della 13.ma giornata di campionato; naturalmente non c'è da attendersi che le polemiche si plachino immediatamente, i grandi dubbi indotti avvenuti al « Windsor Park » non si sono ancora diradati verso un ritorno alla normalità e comunque l'attenzione degli sportivi italiani tornerà già da domani ad accentrarsi sulle vicende del campionato, con maggior interesse ed anche con maggior passione.

La grande prova offerta dal confronto tra la Juventus e l'Irlanda del Nord è scorsa infatti a riaccendere la fiamma dell'amore per il foot-ball italiano quella fiamma cioè che le ultime vergognose vicissitudini della nazionale e del governo calcistico sembravano destinate a soffocare e a spegnere, e che invece ora è tornata ad ardere più forte di prima.

C'è segnato da scommettere che domani negli stadi di tutta Italia si registrerà una affluenza di spettatori maggiore che nelle altre domeniche; e c'è da essere sicuri che un bell'applauso acclamerà i reduci da Belfast sui campi che li vedranno impegnati nelle gare della tredicesima giornata.

D'altra parte il programma della domenica calcistica sembra oggi avere un valore in grande del campionato: basta dire che nel « cartellone » domani spiccano partite impegnative come quella di San Siro ove saranno di fronte i diavoli rossoneri e i giallorossi romaneschi, quella di Ferrara dove i biancocelesti locali faranno il loro dovere di ospiti di Bernardini, quella di Napoli ove è di scena il nuovo Bologna di Sarosi ed infine quella di Vicenza ove il Lanerossi è chiamato a confermare la sua fama di « castiglionesco » contro l'Inter di Carrea.

Si tratta di partite tutte altamente incerte e ricche di interesse, non si dimentici infatti che se la Roma staziona nei quartier alti del centro storico e non solo delle milizie, difese del campionato, da parte sua il Milan è reduce dalla vittoria di Glasgow e dalla tripla - amichevole - contro il Parma nelle quali i rientri di Liedholm e Galli hanno restituito ai campioni d'Italia la fiducia perduta e forse la motivazione all'attacco.

E' evidente che la partita di Glasgow e l'amichevole di Parma non fanno e non possono fare testo; e quindi la partita di domani con la Roma è attesa proprio per il suo carattere di banco di prova per il nuovo Milan dell'ultima settimana.

L'altro discorso può farci per il Bologna che risorto a nuova vita sotto la guida di Sarosi si appresta a sostenere la prova del fuoco sul campo di un Napoli reduce dalla significativa vittoria di Torino; e anche per l'Inter uscita quindici giorni fa imbattuta dal campo della Francia e lontana di Vicenza ristorate le funzioni e l'importanza di un colpo per le ambizioni vecchie e nuove della squadra azzurra.

Ma non bisogna trascurare le possibilità di successo della Roma, della Fiorentina e del Napoli: con non bisognano dimenticare di quanto tempo che una posizione dei giallorossi, dei viola e degli azzurri nelle difficili partite di domani accrescerebbe le loro speranze di rimanere in corsa nella lotta per le prime piazze. Viva poi è l'attesa per le prestazioni dei quintetti attaccanti giallorossi e viola, i punti finora meno convenienti della classifica, e per i due primi per quanto riguarda l'attacco della Roma le speranze sono ormai concentrate unicamente sul ritorno in torneo di Bari, visto che nelle amichevoli scese di recente la sospensione del campionato sono falliti tutti gli esperimenti.

(Dai nostri inviati speciali) MILANO. — Alune sono proprie limiti i bei tempi di quando bastava il nome di un « -oso » per riempire le nostre piste fino all'orlo! Ormai anche se è di scena Coppi e Domenicali, non solo le braccia perché mutui appoggio i disperati appelli. Questa sera al Palazzo dello Sport c'erano però più di mille persone.

Cioé nonostante le care non hanno deluso. Gli atleti hanno battagliato con forza e in qualche occasione sono stati nel campionato mondiale risultati hanno raggiunto i pronostici. Infatti Coppi e Domenicali si sono imposti nell'« omnium », Pazzoli ha battuto Martino nei « cataristi » stayer e Pesenti si è affermato nelle volate. Ci



Alla Malpensa sono giunti, con un aereo dell'Alitalia proveniente da Belfast, i calciatori della Nazionale italiana che mercoledì scorso hanno pareggiato l'incontro « amichevole » disputatosi al « Windsor Park » contro l'Irlanda del Nord. Il viaggio, che era stato trattenuto a Parigi causa nebbia, è giunto all'aeroporto milanese alle ore 14.15: sbagliate le formattie doganali quasi tutti i componenti della comitiva hanno proseguito per le rispettive destinazioni, partendo dalla stazione centrale.

I giallorossi Ghiggia e Panetti si sono trattenuti nella città lombarda dato che domenica prossima la loro squadra si batterà contro il Milan per l'incontro di campionato. Il sole Bugatti ha proseguito in aereo alle 5.29 per Roma da dove è raggiunta Napoli in ferrovia. Numerosi giornalisti facevano parte della comitiva.

Nella foto: gli azzurri al loro arrivo alla Malpensa. Scenno dalla scatola BEAN, il comm. BIANCONE, accompagnatore, NICOLE' e PANETTI che si è fermato a Milano insieme a Ghiggia in attesa degli altri giallorossi

**NELLA RIUNIONE DI IERI SERA A MILANO**

## Coppi e Domenicali vincono l'omnium e Pesenti batte nella velocità Maspes

Pizzali si è imposto nella gara stayer costringendo alla resa il vecchio Martino - Scarso il concorso di pubblico

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO. — Ahne sono proprio limiti i bei tempi di quando bastava il nome di un « -oso » per riempire le nostre piste fino all'orlo! Ormai anche se è di scena Coppi e Domenicali, non solo le braccia perché mutui appoggio i disperati appelli. Questa sera al Palazzo dello Sport c'erano però più di mille persone.

Cioé nonostante le care non hanno deluso. Gli atleti hanno battagliato con forza e in qualche occasione sono stati nel campionato mondiale risultati hanno raggiunto i pronostici. Infatti Coppi e Domenicali si sono imposti nell'« omnium », Pazzoli ha battuto Martino nei « cataristi » stayer e Pesenti si è affermato nelle volate di cui

par di sentirli i « tifosi » dello sprint. E Maspes...? Cioé nonostante le penne contro Pesenti, cominciato a correre.

Panzica Maspes, l'uso giorno, era stato di scena Coppi e Domenicali, non solo le braccia perché mutui appoggio i disperati appelli. Questa sera al Palazzo dello Sport c'erano però più di mille persone.

Cioé nonostante le care non hanno deluso. Gli atleti hanno battagliato con forza e in qualche occasione sono stati nel campionato mondiale risultati hanno raggiunto i pronostici. Infatti Coppi e Domenicali si sono imposti nell'« omnium », Pazzoli ha battuto Martino nei « cataristi » stayer e Pesenti si è affermato nelle volate di cui

par di sentirli i « tifosi » dello sprint. E Maspes...? Cioé nonostante le penne contro Pesenti, cominciato a correre.

Panzica Maspes, l'uso giorno, era stato di scena Coppi e Domenicali, non solo le braccia perché mutui appoggio i disperati appelli. Questa sera al Palazzo dello Sport c'erano però più di mille persone.

Cioé nonostante le care non hanno deluso. Gli atleti hanno battagliato con forza e in qualche occasione sono stati nel campionato mondiale risultati hanno raggiunto i pronostici. Infatti Coppi e Domenicali si sono imposti nell'« omnium », Pazzoli ha battuto Martino nei « cataristi » stayer e Pesenti si è affermato nelle volate di cui

par di sentirli i « tifosi » dello sprint. E Maspes...? Cioé nonostante le penne contro Pesenti, cominciato a correre.

Cioé nonostante le care non hanno deluso. Gli atleti hanno battagliato con forza e in qualche occasione sono stati nel campionato mondiale risultati hanno raggiunto i pronostici. Infatti Coppi e Domenicali si sono imposti nell'« omnium », Pazzoli ha battuto Martino nei « cataristi » stayer e Pesenti si è affermato nelle volate di cui

par di sentirli i « tifosi » dello sprint. E Maspes...? Cioé nonostante le penne contro Pesenti, cominciato a correre.

Cioé nonostante le care non hanno deluso. Gli atleti hanno battagliato con forza e in qualche occasione sono stati nel campionato mondiale risultati hanno raggiunto i pronostici. Infatti Coppi e Domenicali si sono imposti nell'« omnium », Pazzoli ha battuto Martino nei « cataristi » stayer e Pesenti si è affermato nelle volate di cui

par di sentirli i « tifosi » dello sprint. E Maspes...? Cioé nonostante le penne contro Pesenti, cominciato a correre.

Cioé nonostante le care non hanno deluso. Gli atleti hanno battagliato con forza e in qualche occasione sono stati nel campionato mondiale risultati hanno raggiunto i pronostici. Infatti Coppi e Domenicali si sono imposti nell'« omnium », Pazzoli ha battuto Martino nei « cataristi » stayer e Pesenti si è affermato nelle volate di cui

par di sentirli i « tifosi » dello sprint. E Maspes...? Cioé nonostante le penne contro Pesenti, cominciato a correre.

Cioé nonostante le care non hanno deluso. Gli atleti hanno battagliato con forza e in qualche occasione sono stati nel campionato mondiale risultati hanno raggiunto i pronostici. Infatti Coppi e Domenicali si sono imposti nell'« omnium », Pazzoli ha battuto Martino nei « cataristi » stayer e Pesenti si è affermato nelle volate di cui

par di sentirli i « tifosi » dello sprint. E Maspes...? Cioé nonostante le penne contro Pesenti, cominciato a correre.

Cioé nonostante le care non hanno deluso. Gli atleti hanno battagliato con forza e in qualche occasione sono stati nel campionato mondiale risultati hanno raggiunto i pronostici. Infatti Coppi e Domenicali si sono imposti nell'« omnium », Pazzoli ha battuto Martino nei « cataristi » stayer e Pesenti si è affermato nelle volate di cui

par di sentirli i « tifosi » dello sprint. E Maspes...? Cioé nonostante le penne contro Pesenti, cominciato a correre.

Cioé nonostante le care non hanno deluso. Gli atleti hanno battagliato con forza e in qualche occasione sono stati nel campionato mondiale risultati hanno raggiunto i pronostici. Infatti Coppi e Domenicali si sono imposti nell'« omnium », Pazzoli ha battuto Martino nei « cataristi » stayer e Pesenti si è affermato nelle volate di cui

par di sentirli i « tifosi » dello sprint. E Maspes...? Cioé nonostante le penne contro Pesenti, cominciato a correre.

Cioé nonostante le care non hanno deluso. Gli atleti hanno battagliato con forza e in qualche occasione sono stati nel campionato mondiale risultati hanno raggiunto i pronostici. Infatti Coppi e Domenicali si sono imposti nell'« omnium », Pazzoli ha battuto Martino nei « cataristi » stayer e Pesenti si è affermato nelle volate di cui

par di sentirli i « tifosi » dello sprint. E Maspes...? Cioé nonostante le penne contro Pesenti, cominciato a correre.

Cioé nonostante le care non hanno deluso. Gli atleti hanno battagliato con forza e in qualche occasione sono stati nel campionato mondiale risultati hanno raggiunto i pronostici. Infatti Coppi e Domenicali si sono imposti nell'« omnium », Pazzoli ha battuto Martino nei « cataristi » stayer e Pesenti si è affermato nelle volate di cui

par di sentirli i « tifosi » dello sprint. E Maspes...? Cioé nonostante le penne contro Pesenti, cominciato a correre.

Cioé nonostante le care non hanno deluso. Gli atleti hanno battagliato con forza e in qualche occasione sono stati nel campionato mondiale risultati hanno raggiunto i pronostici. Infatti Coppi e Domenicali si sono imposti nell'« omnium », Pazzoli ha battuto Martino nei « cataristi » stayer e Pesenti si è affermato nelle volate di cui

par di sentirli i « tifosi » dello sprint. E Maspes...? Cioé nonostante le penne contro Pesenti, cominciato a correre.

Cioé nonostante le care non hanno deluso. Gli atleti hanno battagliato con forza e in qualche occasione sono stati nel campionato mondiale risultati hanno raggiunto i pronostici. Infatti Coppi e Domenicali si sono imposti nell'« omnium », Pazzoli ha battuto Martino nei « cataristi » stayer e Pesenti si è affermato nelle volate di cui

par di sentirli i « tifosi » dello sprint. E Maspes...? Cioé nonostante le penne contro Pesenti, cominciato a correre.

Cioé nonostante le care non hanno deluso. Gli atleti hanno battagliato con forza e in qualche occasione sono stati nel campionato mondiale risultati hanno raggiunto i pronostici. Infatti Coppi e Domenicali si sono imposti nell'« omnium », Pazzoli ha battuto Martino nei « cataristi » stayer e Pesenti si è affermato nelle volate di cui

par di sentirli i « tifosi » dello sprint. E Maspes...? Cioé nonostante le penne contro Pesenti, cominciato a correre.

Cioé nonostante le care non hanno deluso. Gli atleti hanno battagliato con forza e in qualche occasione sono stati nel campionato mondiale risultati hanno raggiunto i pronostici. Infatti Coppi e Domenicali si sono imposti nell'« omnium », Pazzoli ha battuto Martino nei « cataristi » stayer e Pesenti si è affermato nelle volate di cui

par di sentirli i « tifosi » dello sprint. E Maspes...? Cioé nonostante le penne contro Pesenti, cominciato a correre.

Cioé nonostante le care non hanno deluso. Gli atleti hanno battagliato con forza e in qualche occasione sono stati nel campionato mondiale risultati hanno raggiunto i pronostici. Infatti Coppi e Domenicali si sono imposti nell'« omnium », Pazzoli ha battuto Martino nei « cataristi » stayer e Pesenti si è affermato nelle volate di cui

par di sentirli i « tifosi » dello sprint. E Maspes...? Cioé nonostante le penne contro Pesenti, cominciato a correre.

Cioé nonostante le care non hanno deluso. Gli atleti hanno battagliato con forza e in qualche occasione sono stati nel campionato mondiale risultati hanno raggiunto i pronostici. Infatti Coppi e Domenicali si sono imposti nell'« omnium », Pazzoli ha battuto Martino nei « cataristi » stayer e Pesenti si è affermato nelle volate di cui

par di sentirli i « tifosi » dello sprint. E Maspes...? Cioé nonostante le penne contro Pesenti, cominciato a correre.

Cioé nonostante le care non hanno deluso. Gli atleti hanno battagliato con forza e in qualche occasione sono stati nel campionato mondiale risultati hanno raggiunto i pronostici. Infatti Coppi e Domenicali si sono imposti nell'« omnium », Pazzoli ha battuto Martino nei « cataristi » stayer e Pesenti si è affermato nelle volate di cui

par di sentirli i « tifosi » dello sprint. E Maspes...? Cioé nonostante le penne contro Pesenti, cominciato a correre.

Cioé nonostante le care non hanno deluso. Gli atleti hanno battagliato con forza e in qualche occasione sono stati nel campionato mondiale risultati hanno raggiunto i pronostici. Infatti Coppi e Domenicali si sono imposti nell'« omnium », Pazzoli ha battuto Martino nei « cataristi » stayer e Pesenti si è affermato nelle volate di cui

par di sentirli i « tifosi » dello sprint. E Maspes...? Cioé nonostante le penne contro Pesenti, cominciato a correre.

Cioé nonostante le care non hanno deluso. Gli atleti hanno battagliato con forza e in qualche occasione sono stati nel campionato mondiale risultati hanno raggiunto i pronostici. Infatti Coppi e Domenicali si sono imposti nell'« omnium », Pazzoli ha battuto Martino nei « cataristi » stayer e Pesenti si è affermato nelle volate di cui

par di sentirli i « tifosi » dello sprint. E Maspes...? Cioé nonostante le penne contro Pesenti, cominciato a correre.

Cioé nonostante le care non hanno deluso. Gli atleti hanno battagliato con forza e in qualche occasione sono stati nel campionato mondiale risultati hanno raggiunto i pronostici. Infatti Coppi e Domenicali si sono imposti nell'« omnium », Pazzoli ha battuto Martino nei « cataristi » stayer e Pesenti si è affermato nelle volate di cui

par di sentirli i « tifosi » dello sprint. E Maspes...? Cioé nonostante le penne contro Pesenti, cominciato a correre.

Cioé nonostante le care non hanno deluso. Gli atleti hanno battagliato con forza e in qualche occasione sono stati nel campionato mondiale risultati hanno raggiunto i pronostici. Infatti Coppi e Domenicali si sono imposti nell'« omnium », Pazzoli ha battuto Martino nei « cataristi » stayer e Pesenti si è affermato nelle volate di cui

par di sentirli i « tifosi » dello sprint. E Maspes...? Cioé nonostante le penne contro Pesenti, cominciato a correre.

Cioé nonostante le care non hanno deluso. Gli atleti hanno battagliato con forza e in qualche occasione sono stati nel campionato mondiale risultati hanno raggiunto i pronostici. Infatti Coppi e Domenicali si sono imposti nell'« omnium », Pazzoli ha battuto Martino nei « cataristi » stayer e Pesenti si è affermato nelle volate di cui

par di sentirli i « tifosi » dello sprint. E Maspes...? Cioé nonostante le penne contro Pesenti, cominciato a correre.

Cioé nonostante le care non hanno deluso. Gli atleti hanno battagliato con forza e in qualche occasione sono stati nel campionato mondiale risultati hanno raggiunto i pronostici. Infatti Coppi e Domenicali si sono imposti nell'« omnium », Pazzoli ha battuto Martino nei « cataristi » stayer e Pesenti si è affermato nelle volate di cui

&lt;p



